

GUINGA ALLA SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO

Il 21 e 22 maggio scorso la nostra scuola ha ospitato un grande evento: la Master Class di **Guinga**, probabilmente il maggior compositore/chitarrista della odierna Música Popular Brasileira. Quando pubblicizzavo la cosa con i miei allievi dicevo semplicemente questo: immaginate che 30 anni fa fosse venuto a fare un seminario Baden Powell oppure Tom Jobim... la categoria di cui stiamo parlando è questa. Ed è forse necessario dirlo solo perché forse, pur aumentando costantemente nel mondo musicale la schiera degli ammiratori di Guinga, ancora non si può dire che in Italia abbia un pubblico di massa, anche se chi lo conosce ha già la piena consapevolezza che la sua musica rimarrà nei prossimi decenni come uno degli esempi di rara bellezza assoluta che la nostra epoca sia riuscita a produrre.

In quanto docente della Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma, e in particolare del **Laboratorio sulla canzone brasiliana**, toccava in qualche modo a me fare da "padrone di casa" nei due giorni di master class. La cosa mi stressava non poco, sia per la mia proverbiale timidezza e sia per l'emozione di essere vicino a uno dei miei miti musicali... Ma subito Guinga è riuscito a mettere tutti a proprio agio mettendo in campo prima di tutto la sua di timidezza, rivelando mano a mano con sincerità tutto il suo modo di essere, umano e musicale.

Così, il primo pomeriggio di sabato è stato incentrato più su di lui, su come nasce la sua musica, su quali sono state **le sue influenze, la sua formazione**. E subito è emerso come, in quella meravigliosa terra musicale che è il Brasile, il "colto" e il "popolare" si tocchino, e come quindi nell'educazione musicale di Guinga siano stati importanti sia musicisti della nostra tradizione classica europea, sia lo choro e il samba e sia il jazz. Segno evidente di questa "fusione" di approcci, stili, modalità esecutive è il fatto che la musica di Guinga, così legata alla tradizione chitarristica brasiliana, che a un nostro "orecchio medio" potrebbe "suonare" molto "musica classica", sia da lui semplicemente definita "*música popular*" e quindi veicolata e prodotta principalmente attraverso il canale dell'oralità: difatti quella di Guinga è una forma di "composizione orale" legata idiomáticamente al suo strumento, che solo a posteriori, e da altri, può eventualmente essere sottoposta a procedimento di fissazione su carta. Tutte le melodie e armonie meravigliose da lui composte nascono quindi sullo strumento, in una dimensione di conoscenza "pratica", profonda e allo stesso tempo "corporea" della tradizione del contrappunto e dell'armonia.

Oltre a quello della dimensione ritmica dei suoi pezzi e della musica brasiliana in generale, altro aspetto importante toccato è stato il rapporto con gli **autori dei testi** che hanno collaborato con Guinga, i suoi "parceiros": Paulo César Pinheiro, Aldir Blanc o anche Chico Buarque come nel caso di *Você você*, per la quale Buarque, scrivendo come sempre i testi su musiche preesistenti, ha colto il senso delle frasi melodiche costruendo un testo basato tutto su frasi interrogative.

<http://youtu.be/hKblit7RKyc>

Ma già dal primo giorno sono cominciate con lui le esecuzioni dei suoi pezzi (e non solo) con gli allievi che avevano preparato qualcosa o che avevano già alcuni brani in repertorio (Vincenza, Maria Elena, Nicoletta, Sandra, Barbara, Rossana, Katia, etc). E così, *Choro pro Zé*, *Senhorinha*, *Baião de Lacan* e poi *Rosa* di Pixinguinha, *Wave* di Jobim:

un'occasione unica per scoprire da vicino sotto la sua guida i segreti della musica brasiliana, spesso da noi veicolata attraverso prassi esecutive non del tutto consone.

<http://youtu.be/BHzkSPn7HII>

<http://youtu.be/vZ84eqdaWbA>

Ma per Guinga è molto importante la dimensione dello “scambio”, e così la mattinata del secondo giorno è cominciata con l'**ascolto di composizioni dei partecipanti** alla master class, Vincenza, Priscilla, Nicola, Arvelio, Luca, Emanuele e altri. E con grande emozione ho fatto sentire anche un mio choro-canção, *Há muito tempo*, scritto con Rosalia De Souza. E poi Stefania Tallini al piano facendo sentire una sua bellissima musica, che mi ha ricordato lo stile dei brani pianistici di Gismonti. Con Guinga sempre interessato e incuriosito dalle composizioni e dalle soluzioni armoniche proposte.

E poi dopo una parentesi dedicata al samba nel pomeriggio si è passati a lavorare collettivamente su alcuni suoi brani. Prima di tutto un suo inedito, *Avenida Atlantica*. E poi a seguire *Canibaile*, *Choro pro Zé*, *Catavento* e *girassol* e altri: indicazioni per i cantanti, soluzioni armoniche per i chitarristi, formule di accompagnamento ritmico, i respiri, il fraseggio, i *rubato*, ma soprattutto la capacità di far cogliere il senso delle profonde cose. In conclusione poi, immancabile, una struggente esecuzione corale di *Carinhoso*.

<http://youtu.be/n2mrMJIT3el>

Degna coda di queste due giornate di musica ed emozioni è stato il suo **concerto il giorno dopo al Beba do samba**, dove finalmente siamo riusciti ad ascoltare Guinga da solo, nella versione “voz e violão” (senza nulla togliere ai suoi grandi *parceiros* brasiliani e italiani abituati a collaborare con lui): un Guinga inedito, che non solo regge perfettamente il palco anche in solitudine, ma ci proietta in una dimensione magica in cui la sua chitarra e la sua voce ci trasportano in un Brasile intimo e profondo ancora tutto da scoprire.

Nei giorni a seguire, le sensazioni provate hanno lasciato in molti di noi una scia di energia positiva, che in qualche modo si è sedimentata e trasferita nella nostra attività creativa, didattica o più in generale nella vita. *Obrigado, Guinga*.

Giovanni Guaccero, luglio 2011